

Tariffe abbonamenti a l'Unità

Table with columns: Annuo, Sem., Trim. and rows for different subscription types like Sostitutore, Con l'ed. del lunedì, etc.

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 21 GENNAIO

41° anniversario della fondazione del P.C.I.

Giornata tradizionale di grande DIFFUSIONE STRAORDINARIA

1.000.000 DI COPIE DE L'UNITÀ

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 2 (14)

★ ★

LUNEDÌ 15 GENNAIO 1962

Inaugurando nei Castelli una lapide a Gramsci

Togliatti sulla democrazia nella vita del PCI



MARINO - Un momento della manifestazione a Fontana Seta.

Una manifestazione di grande valore politico e morale si è svolta ieri pomeriggio in una piccola frazione di Marino, nei Castelli Romani. Fontana Seta è un gruppo di case che sorgono nella aperta campagna, sul lato destro della via Appia in prossimità delle Frattocchie. C'è una casa, tra queste, dove circa quaranta anni fa, già convenivano, dai centri vicini, i primi militanti comunisti: è la casa di Aurelio Del Gobbo, uno dei più vecchi compagni della zona, che fu anche, subito dopo la Liberazione, sindaco comunista di Marino. Ad alcune di queste riunioni, che si svolgevano tra il 1924 e il 1926, prese parte il compagno Gramsci. « Qui, Antonio Gramsci, negli anni torbidi dell'avventura fascista - ricorda la lapide che ieri è stata scoperta - riuniva intorno a sé i primi militanti comunisti, insegnava la necessità del sacrificio per la libertà e la giustizia, indicava nella unità dei lavoratori le premesse per le future vittorie, tracciava con analisi geniali la via italiana al rinnovamento sociale gettando i semi del movimento di liberazione, del crollo del fascismo, della costituzione repubblicana ».

Un discorso di Longo a Firenze

L'intervento delle masse e la svolta a sinistra

Il programma e le forze da mobilitare - Il ruolo dei comunisti Chiarezza sul centro-sinistra e compiti immediati di azione

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 14. - L'impegno è l'azione per una svolta a sinistra nel Paese e la posizione del nostro Partito davanti al centro-sinistra: questi i temi centrali del dibattito svoltosi al convegno provinciale organizzato dalla Federazione fiorentina. La lotta per una reale svolta a sinistra è stata indicata come l'obiettivo verso il quale il Partito deve indirizzare tutte le proprie energie; sarà così possibile, tra l'altro, dare maggiore concretezza e prospettiva al dibattito in corso nel Partito e nel movimento operaio, poiché in questa lotta si pongono in termini reali i rapporti tra democrazia e socialismo, tra lotta rivendicativa e riforme strutturali, e tra queste e la lotta per il socialismo. Di qui l'esigenza di stabilire con chiarezza i compiti immediati del partito superando (come hanno rilevato numerosi compagni nel loro intervento) quelle incertezze che si sono manifestate attorno ad alcuni problemi di politica attuale, quale il centro-sinistra, incertezze che se dovessero perdurare rischierebbero di rendere meno efficace la nostra azione politica.

Il convegno ha indicato infine numerosi problemi attorno ai quali nella provincia di Firenze e in Toscana avvertono i sintomi, anche parziali, ma significativi, di movimenti unitari. Il limite di questi è costituito dall'assenza di una vasta partecipazione delle masse popolari: spetta al Partito superarlo.

Un importante contributo al dibattito svoltosi al convegno, è stato portato dal compagno Luigi Longo. Egli ha iniziato il suo intervento ricordando che già nella risoluzione del Comitato centrale dello scorso ottobre il Partito comunista sottolineava l'esigenza di un confronto, di un dibattito programmatico tra i vari movimenti politici per la ricerca di una nuova politica e una nuova maggioranza. Indicammo anche - ha proseguito Longo - le questioni essenziali e la loro soluzione, e chiedemmo alle varie forze politiche un confronto tra le loro e le nostre posizioni sul modo di affrontare e risolvere i maggiori problemi del Paese. Dobbiamo riconoscere di avere ottenuto un successo. Le varie correnti del corso del dibattito congressuale sono state costrette in parte ad uscire dal vago e a nutrire di qualche indicazione concreta, programmatica, e rispettivi orientamenti.

Il convegno del centro-sinistra all'Eliseo ha fissato i punti programmatici, economici e politici per una politica di rinnovamento; il recente Comitato Centrale del PSI, infine, ha discusso e approfondito un documento programmatico per la svolta a sinistra. La nostra richiesta per una determinazione politica nuova è stata accolta, dunque, dagli altri gruppi politici e anzi, sulla scelta delle questioni che richiedono soluzioni urgenti e sulle stesse soluzioni immediate, vi sono molti punti di contatto tra le loro e le nostre posizioni.

Questa ricerca delle basi programmatiche per la formazione di una maggioranza di centro sinistra e da giudicarsi senz'altro positivamente, poiché risponde alle esigenze obiettive dello sviluppo democratico e perché solo così si può obbligare la DC a mutare in modo convinto e preciso la sua politica.

Ma decisivo è sapere che cosa si intende fare per raggiungere gli obiettivi che ci proponiamo. Non possiamo tacere perciò i limiti del convegno dell'Eliseo, che alla apprezzabile elaborazione programmatica non ha fatto seguire l'indicazione delle forze da mobilitare per l'azione in appoggio al piano stesso, ed ha, anzi, escluso la possibilità di un incontro con i comunisti. Dopo quel convegno, un importante passo avanti è stato fatto dal PSI al suo recente Comitato centrale con l'approvazione del programma economico per la svolta a sinistra. A questo programma potremmo fare dei rilievi: un esso non si parla per esempio, di dare e la terra a

ORESTE MARCELLI (Continua in 8, pag. 5, col.)

Accordo a Bruxelles dopo 28 giorni di discussioni

Varata la seconda tappa del MEC sotto la pressione dei monopoli

La Francia ha abbandonato la difesa ad oltranza del diritto di veto - Riduzioni doganali del 30 per cento per i prodotti agricoli - Si accentua l'espansione capitalistica nelle campagne

BRUXELLES, 14. - La «lunga maratona» dei ministri che hanno partecipato alla riunione del Consiglio della Comunità economica europea è finita stamane alle 5.30. Esattamente a quell'ora il segretario di Stato della Germania Federale, Rolf Lahr, ha tenuto una breve conferenza stampa per annunciare che da oggi ha inizio la seconda tappa di applicazione del trattato del MEC. Quando il 1° gennaio non si era riusciti a trovare un accordo, l'orologio della sala che ospitava la riunione del Consiglio era stato bloccato: stamane ha ripreso a camminare per indicare che la seconda tappa del trattato di Roma è iniziata.

Non solo: all'accordo si è giunti in base ad una necessità politica. L'orologio di Bruxelles è stato rimesso in movimento anche in vista della trattativa con Londra per l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC. Si apre così un nuovo periodo di espansione del capitalismo e dei monopoli nel settore agricolo: questo è in definitiva il significato delle deliberazioni del Consiglio della Comunità. E tutto ciò, per quanto riguarda i contadini e i lavoratori della terra particolarmente quelli italiani, rende ancora più urgenti profonde riforme di struttura.

Il MEC, i passi in avanti compiuti sul terreno doganale e per le norme sul commercio di alcuni prodotti (cereali, ortofruttili, carni suine, pollame e uova; per il riso, i bovini e lo zucchero) si discuterà nei prossimi mesi) non cancellano le difficoltà che nel settore agricolo sono molti forti. Il finanziamento di opere di trasformazione avverrà gradualmente con un fondo che avrà una disponibilità completa solo tra sei anni.

La Roma pareggia a Palermo (0-0)



LA DOMENICA SPORTIVA Il Milan, uscito vittorioso dal campo dell'Inferno, si è affrettato alla Fiorentina nell'insediamento all'Inter. I nerazzurri intanto, piegando il Mantova, sono riusciti a guadagnare un punto sugli inseguitori. I viola, imbattuti a Vicenza, hanno realizzato la 11ª giornata utile consecutiva: un buon auspicio per l'incontro di domenica che vedrà i toscani a diretto confronto, in casa propria, con la capolista. Anche la Roma non ha perduto il contatto con le inseguitrici, grazie al pareggio imposto al Palermo. Negli altri incontri da registrare le vittorie del Torino a Venezia, del Bologna su Padova e della Sampdoria sul Catania; i pareggi della Juventus con l'Atalanta e del Lecce con la Spal. In serie B la Lazio, dopo un altro pareggio casalingo, questa volta con il Verona, ha dovuto cedere a Modena (vittoriosa sulla Lucchese) il secondo posto in classifica; il Napoli ha fatto un altro passo avanti grazie alla vittoria di misura sul Prato. La Sambenedettese ha piegato l'Alessandria mentre il Bari ha dovuto cedere in casa del Naxos. Nell'altro campo CUDICINI para su METIN in Palermo-Roma

Per garantire il libero accesso dei paesi capitalisti alle ricchezze congolesi

La «Pravda» rivela un piano anglo-americano per un mandato dell'ONU sul Congo per 20 anni

Le attuali società industriali nel Congo sarebbero sciolte e al loro posto sorgerebbe un cartello internazionale

MOSCA, 14. - L'esistenza di un piano anglo-americano per il Congo, per fare della ex colonia belga un territorio sotto amministrazione fiduciaria, con libero accesso per le potenze occidentali alle materie prime congolesi, è stata documentata oggi dalla Pravda, che rivela i particolari del piano stesso. I punti su cui esso si articola sono: 1) conclusione di un armistizio fra le varie forze congolesi ancora in opposizione fra loro, e ciò allo scopo di riportare una parvenza di ordine e di legalità nel Congo; 2) convocazione di una conferenza con la partecipazione dei vicini del Congo e delle potenze capitalistiche con l'obiettivo di trasferire il Congo sotto il mandato fiduciario delle Nazioni Unite per un periodo di 20-25 anni; 3) elaborazione di una nuova Costituzione per un Congo federale con ampia autonomia alle province; 4) otterrebbe così lo scopo del «divide et impera»; 5) accordo per la liquidazione delle singole società industriali straniere che sfruttano attualmente le risorse minerarie del Congo e loro sostituzione con un cartello internazionale regolato da uno statuto speciale che accetti nominalmente la creazione di un stato congolese ma che in realtà assicuri alle potenze occidentali il libero accesso alle ricchezze della nazione africana.

Venticinque i morti a Stanleyville Gizenga tornerà a Leopoldville

LEOPOLDVILLE, 14. - I morti a Stanleyville a seguito del tentativo di arrestare il vice primo ministro Gizenga, sono saliti da 17 a 25. I feriti sarebbero un centinaio. Queste le notizie giunte dalla capitale della Provincia orientale, assieme a quella che Antonio Gizenga ha inviato oggi pomeriggio in un telegramma a Adulundu poi, avrebbe fatto uso dei morti, costringendo alla resa le guardie che vigilavano attorno alla residenza di Gizenga. Ora la residenza sarebbe sotto la protezione delle truppe etiopiche. Secondo altre informazioni gli scontri si sarebbero arresi invece quando le truppe di Adulundu hanno tentato di arrestare Gizenga, fatto questo che avrebbe provocato l'immediata reazione della gendarmeria e dei giovani lumumbisti.

DECISA A MILANO DAI RAPPRESENTANTI DELLE FABBRICHE

Azione operaia per la pace

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 14. - I rappresentanti dei lavoratori italiani si riuniranno fra un mese a Milano per stabilire una comune piattaforma di azione in difesa della pace. La decisione della manifestazione nazionale, prevista per il 17 e 18 febbraio, è stata presa a conclusione di una lunga riunione alla quale hanno partecipato, su invito della Unione milanese per la pace, i rappresentanti di numerose aziende dell'Italia settentrionale, Centrale e Meridionale, che hanno raccolto in un documento le linee principali dell'azione operaia. Alla discussione hanno partecipato - tra gli altri - i rappresentanti del comitato antifascista della circonscrizione di Milano, dell'arsenale di Trieste, del cantiere San Marco di Trieste, del comitato «guerra alla guerra» di Torino, del comitato operaio per la pace di Ravenna, della Sva ed Allumina di Porto Marghera, della Cdl di Milano, della Duca e della Sabiani di Bologna del comitato di Intesa per la pace di Genova, del comitato di Intesa per la pace di Ancona, delle officine Galileo di Firenze e dell'Atan di Napoli. Tra le adesioni pervenute, quella della Cj della Fiorentina di Roma.

La domanda che in primo luogo si sono posti i partecipanti al convegno è stata se possa essere considerato opportuno e necessario un movimento autonomo dei lavoratori italiani per la pace. La risposta è stata affermativa, in considerazione del fatto che le classi lavoratrici hanno sempre dovuto sopportare direttamente il peso delle guerre e le loro conseguenze di distruzioni e di lutti.

I convenuti hanno anche rilevato che le iniziative di pace non devono limitarsi ai periodi di più profonda crisi internazionale, ma devono svilupparsi senza soluzione di continuità, in modo che la vigilanza e l'attività contro i fattori di guerra non abbiano mai venir meno.

A tale proposito, dopo aver ricordato le numerose iniziative di pace partite dalle fabbriche nel corso del 1961, l'appello ai lavoratori italiani affermava: « Siamo entrati da poco nel 1962 ed i motivi di preoccupazione e di ansia che ci hanno portato ad agire l'anno scorso, permangono tuttora. Si è fatto qualche timido passo avanti, ma non sono ancora risolti i problemi fondamentali ».

Ed i problemi fondamentali, che saranno al centro della manifestazione nazionale di febbraio e delle iniziative che la prepareranno, sono così elencati:

- 1) Porre fine alla politica di forza; le controversie internazionali siano risolte con metodo pacifico, arrivando così ad una pacifica coesistenza.
2) Concrete trattative per un disarmo generale e controllato, con la sospensione immediata di ogni esperimento nucleare.
3) Trattative immediate per risolvere la questione tedesca.
4) Fine delle guerre coloniali, affinché tutti i popoli, sulla base dell'autodeterminazione possano conquistare il diritto alla libertà e alla indipendenza nazionale.
L'appello prosegue ricordando che una politica di pace e di disarmo è collegata con le esigenze di progresso sociale e democratico, che si pongono ogni giorno a tutti gli uomini che vivono del loro lavoro ».

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta di martedì 16 corrente.

